

Aggressione sul bus, spunta un video Caccia agli indizi nei fotogrammi

Baby gang. Un passante ha ripreso i ragazzini che si allontanano in viale Giulio Cesare. Sono 15 gli atti di violenza o danneggiamenti su cui si indaga, sentiti già 70 testimoni

MAURO PEVERELLI

Un testimone avrebbe ripreso la baby gang in azione in viale Giulio Cesare.

Il filmato, strettamente riservato, sarebbe già nelle mani degli inquirenti che lo starebbero analizzando. Da quanto è stato possibile appurare, farebbe riferimento all'aggressione avvenuta ai danni dell'autista di Asf Autolinee nel pomeriggio del 4 marzo.

Autore ignoto

Non si conosce chi possa averlo girato e fatto pervenire in queste ore nelle mani dei carabinieri della Compagnia di Como e di quella di Cantù.

La banda sarebbe stata immortalata mentre si allontana dal bus della Linea 7, fermo in viale Giulio Cesare dopo l'aggressione all'autista che, lo ricordiamo, aveva rimediato una prognosi di 30 giorni per la frattura della mascella. Non è certo che il video possa essere utile, in quanto i ragazzi sono ripresi di spalle mentre scappano.

I frame verranno comunque passati al setaccio uno dopo l'altro nella speranza che possano fornire elementi utili, anche un solo dettaglio, per poter attribuire anche questo atto di violenza. L'aggressione sul bus di Asf è infatti ancora di difficile

"assegnazione" in quanto è avvenuta con l'autista colpito di spalle, dopo che aveva abbandonato il posto di guida per andare a sbloccare una porta, e soprattutto senza la presenza di altri passeggeri sul bus. Nessun testimone dell'atto di violenza, dunque, anche se ora spunta questo video che almeno immortalerebbe il momento dell'allontanamento da viale Giulio Cesare.

Prosegue intanto, in queste ore, il lavoro degli inquirenti nel tentativo di dare nomi e cognomi a tutti i presenti nei 15 atti di rapine, lesioni, danneggiamenti e furti che sono al vaglio dei militari dell'Arma. I carabinieri, giusto per rendere una idea, avrebbero già ascoltato più di settanta testimoni dei diversi assalti.

Il periodo preso in considerazione dalle indagini abbraccia - da quanto si è potuto apprendere - un lasso di tempo ampio, dal settembre del 2020 (primo atto finito nelle carte dell'inchiesta) fino ai giorni nostri. Ad oggi, come detto, i quindici episodi già ricostruiti hanno portato all'identificazione di 19 ragazzi tra i 16 e i 18 anni, compresi cinque maggiorenni, residenti in diversi comuni della Brianza ma anche del capoluogo. Numeri che sono desti-



Controlli della polizia ai portici Plinio ARCHIVIO

■ La banda sarebbe stata immortalata mentre si allontana dal bus della linea 7

nati a crescere nel caso alla lista dovessero essere aggiunte ulteriori aggressioni o atti di violenza riconducibili alla baby gang che agiva soprattutto tra

Como e Cantù, spostandosi in diversi punti di ritrovo di grande aggregazione, dai Portici Plinio al sabato e alla domenica, fino al Mercoledì di Cantù oppure alle giostre sempre nella "città del Mobile".

La lista si allunga

È evidente che ad ogni episodio inserito nella lista, potrebbero corrispondere ragazzi che potrebbero a loro volta andare ad aggiungersi ai nominativi già appuntati sui taccuini dei cara-

binieri di Como e Cantù. Tre esempi per tutti: i fatti avvenuti a Como tra venerdì 4 marzo e lunedì 7 marzo, non sarebbero ancora stati inseriti nei 15 complessivi, e tra i ragazzi presenti pare che già si possa contare un nominativo non contemplato tra i 19 fino ad oggi identificati. Insomma, il lavoro - lungo - prosegue e non sono escluse ulteriori sorprese. Come quella, del resto, del video di cui parliamo in apertura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: «Subito un incontro dal prefetto»

I sindacati chiedono un incontro con il prefetto sul tema delle aggressioni ai conducenti dei mezzi Asf. La richiesta è firmata da **Giovanni Riccardi, Ferruccio Saibene e Dario Ripoli**, rispettivamente per Filt Cgil, Fitt Cisl e Uil Trasporti.

«Nell'incontro del 3 marzo scorso si sono condivise le linee guida, progetti di modifica delle cabine del posto guida e formazione del personale che seguiranno con tempi ben precisi per tutto il 2022. Purtroppo però il 4 marzo, abbiamo registrato una ennesima aggressione a discapito di un altro autista di Asf in centro Como, questa volta l'autista ha avuto conseguenze molto gravi, tanto da dover essere sottoposto ad intervento chirurgico facciale. Autista al quale vanno i nostri migliori auguri di una buona e veloce guarigione».

I sindacati si dicono «molto preoccupati per le lavoratrici e i lavoratori di Asf Autolinee, che svolgono la mansione di operatore di esercizio, le intese raggiunte con Asf hanno dei tempi abbastanza lunghi per essere messe in atto, bisogna invece intervenire subito perché sono a conoscenza di tutti solo le aggressioni fisiche (cinque in solo tre mesi), ma non siamo in grado di quantificare le tantissime aggressioni verbali che purtroppo non vengono puntualmente denunciate».